



Il Ministro della Difesa

Messaggio del Ministro della Difesa

In occasione dell'81^a Assemblea Generale di Confindustria Mantova

19 ottobre 2026

Egregio Presidente Viani,

desidero ringraziarLa per l'invito all'81^a Assemblea Generale di Confindustria Mantova e rivolgere il mio più sincero saluto alla Presidente Emma Marcegaglia, alle Autorità presenti, agli imprenditori e a tutti i partecipanti.

Avete scelto di affrontare un tema fondamentale: il rapporto tra sicurezza, industria e autonomia strategica del nostro Paese.

Per molto tempo abbiamo considerato la sicurezza una condizione acquisita. Oggi i conflitti, le tensioni geopolitiche, la competizione tecnologica, le minacce informatiche e le vulnerabilità delle catene di approvvigionamento ci ricordano quanto la sicurezza sia legata alla nostra capacità di produrre, innovare e proteggere le infrastrutture e le rotte commerciali da cui dipende la nostra economia.

La sicurezza non è un costo separato dall'economia. È una condizione che permette alle imprese di investire, all'economia di crescere e alle persone di costruire il proprio futuro.

Questo vale in modo particolare per Mantova, un territorio con una forte tradizione manifatturiera e una vocazione internazionale. Nel 2025 la produzione manifatturiera è cresciuta mediamente del 4,1% e le esportazioni provinciali del 6,4%, superando gli 8,1 miliardi di euro.

La presenza di gruppi internazionali come il Gruppo Marcegaglia testimonia la forza del nostro sistema produttivo. Ma un territorio si misura anche attraverso le piccole e medie imprese, le competenze delle maestranze e le opportunità offerte ai giovani.

Dietro ogni impresa ci sono persone. Sono loro, con le proprie competenze e il proprio lavoro, la risorsa più importante che abbiamo.

È da questa consapevolezza che dobbiamo partire anche quando parliamo di Difesa.

Dietro ogni aereo, nave o sistema di comunicazione ci sono ricerca, progettazione, produzione e manutenzione. La filiera industriale della Difesa è essenziale per la sicurezza nazionale e può rappresentare un'opportunità di crescita: sviluppa competenze, sostiene l'occupazione qualificata e rafforza la competitività delle imprese.

Pensiamo all'intelligenza artificiale, allo spazio, alla sicurezza cibernetica, alla robotica, ai sistemi autonomi, ai nuovi materiali e alle tecnologie quantistiche. Sono ambiti decisivi per la competizione tecnologica dei prossimi anni.

./.



Il Ministro della Difesa

La sfida è trasformare la conoscenza in capacità concrete, la ricerca in innovazione e l'innovazione in un vantaggio per il Paese. Per riuscirci servono investimenti, programmazione di lungo periodo e collaborazione tra istituzioni, grandi gruppi, piccole e medie imprese, università e centri di ricerca. La Difesa non può affrontare questa trasformazione da sola: ha bisogno di un sistema produttivo capace di innovare e crescere insieme alle istituzioni.

La sfida è anche europea. Nessun Paese può sviluppare da solo tutte le capacità necessarie. Dobbiamo coordinare investimenti e competenze, ridurre le frammentazioni e costruire una base industriale e tecnologica europea più forte, in complementarità con la NATO e i nostri alleati.

L'autonomia strategica non significa chiudersi, ma ridurre le dipendenze nei settori essenziali e poter tutelare i nostri interessi.

Tutto questo ha un obiettivo concreto.

Non investiamo nella Difesa perché consideriamo inevitabile la guerra. Investiamo perché vogliamo prevenirla. La pace si costruisce attraverso il dialogo, la diplomazia e la cooperazione. Ma perché questi strumenti siano efficaci, occorrono anche credibilità e capacità di difendere la libertà dei nostri cittadini.

La pace non può essere data per scontata. Va preservata ogni giorno, con scelte responsabili, alleanze affidabili e strumenti adeguati ad affrontare le minacce.

È una responsabilità che riguarda la Difesa, il sistema produttivo, la ricerca, la formazione e l'intera comunità nazionale. Sicurezza e competitività non sono obiettivi contrapposti: si rafforzano reciprocamente.

Un Paese che sa proteggersi è un Paese più libero di scegliere. Un Paese che sa produrre e innovare è un Paese più forte e indipendente.

Il nostro compito è tenere insieme queste due esigenze, valorizzando la vocazione industriale dell'Italia e la collaborazione con i partner europei e atlantici.

È così che possiamo lasciare alle prossime generazioni un Paese più sicuro, competitivo e libero.

Con questo spirito, ringrazio Confindustria Mantova per aver promosso questo momento di confronto e rivolto a tutti Voi i miei migliori auguri di buon lavoro.

On. Guido CROSETTO